

**Colpevoli per il P.M.  
gli imputati di Liegi**

A pagina 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il governo insiste: senza  
pensione il 40% dei contadini**

A pagina 10

## La «chiarificazione»

COME AI VECCHI tempi del «centrismo», la «chiarificazione» in corso sugli sviluppi della politica di centro-sinistra sta giungendo alle sue prevedibili conclusioni. Riaffermata la validità della linea decisa a Napoli dalla DC, verranno, naturalmente, confermati gli impegni programmatici del governo. E quando mai la DC ha rinnegato i suoi impegni? Essa si limita, semplicemente, a non mantenerli, quando lo considera utile per i propri interessi di partito. Allora, al massimo, può giungere fino alla presentazione al Parlamento di qualche progetto di legge. Ci sarà tempo e modo per evitare che il progetto diventi legge, come c'è insegna l'esempio, ormai classico, del progetto di legge per la riforma dei patti agrari. Chi vuol essere ingannato, lo sia, e questo è il principale rimprovero che occorre muovere al PSI, di volere essere ingannato e di lasciare, nello stesso tempo, che le masse siano ingannate sulla responsabilità della mancata attuazione del programma. Perché non è giusto rovesciare la colpa delle inadempienze governative sul Parlamento, come ha fatto Nenni, recando il suo contributo ad una pericolosa propaganda antiparlamentare, come se la «lentezza» del Parlamento non fosse l'espressione politica dei reali orientamenti di quella maggioranza, di cui fa parte il PSI, divisa da profonde contraddizioni, e priva della volontà di realizzare il programma che, pure, fu formalmente la base della sua formazione.

C'è un problema di scadenze e di tempi, e c'è un problema di contenuti, ed entrambi dimostrano la gravità della crisi reale della politica di centro-sinistra. Si era detto che il programma era un tutto inscindibile fondato su quattro punti strettamente collegati: nazionalizzazione dell'industria elettrica, regione, enti di sviluppo per attuare misure di riforma agraria, programmazione democratica. Oggi, mentre la legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica continua il suo lento e faticoso cammino, non per colpa delle istituzioni parlamentari, ma per la volontà politica dei gruppi di maggioranza, della DC e del PSI, per le altre questioni tutto è ancora in alto mare. La mancata presentazione dei progetti di legge entro il termine previsto del 31 ottobre ha un significato politico che non può essere nascosto, e conseguenze pratiche difficilmente eliminabili.

MA PERCHÉ tutto questo è avvenuto? Quali sono le ragioni di questo deterioramento della situazione politica che così vivacemente contrasta con la vigorosa spinta combattiva ed unitaria delle grandi masse popolari? L'attacco delle destre, risponde Nenni. E questo attacco c'è, ma esso pesa efficacemente, e questo Nenni lo tace, perché si collega con l'iniziativa dei gruppi presenti nella maggioranza, nel governo, nella direzione della DC, quegli stessi gruppi che manifestarono con sfacciatata prepotenza la loro forza in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica per dimostrare che essi, e non Fanfani, avevano vinto il congresso di Napoli. I dirigenti della DC — Moro, Colombo, Rumor —, con diverse ma convergenti posizioni, finiscono coll'utilizzare il collegamento con la destra che è fuori della DC, e si servono della pressione da questa esercitata per frenare o distorcere il cammino del centro-sinistra, mentre le correnti di sinistra dello schieramento di maggioranza, prigioniere del ricatto anticomunista, non sanno realizzare un collegamento con il movimento unitario delle masse e con la forza del PCI. Così nella lotta in corso per qualificare in un senso o in un altro la politica di centro-sinistra, è il gruppo dirigente della DC che ha assunto il controllo dell'operazione, contenendola entro limiti ristrettissimi, e riconducendola entro gli schemi della vecchia politica centrista. Appaiono sempre più evidenti gli obiettivi elettorali di questa manovra. Non si tratta per Moro di correre il rischio di una crisi di governo, ma di arrivare alle elezioni senza aver compiuto atti irreversibili di una politica di rinnovamento. Mantenendo aperta la possibilità di una trattativa col PSI, la DC cerca di legargli le mani, di imbarazzarlo, di approfondire i suoi contrasti interni, e di rivolgerne la concorrenza elettorale a sinistra, contro i comunisti, mentre essa, da una posizione ambivalente, chiederà a destra ed a sinistra il massimo dei voti, la maggioranza asso-

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

## Il medico di Ostia

## Accorre per una sciagura e trova la figlia morente



Amelia Mastrolacovo

Accorso con l'ambulanza sul luogo di un grave incidente stradale, il medico condotto di Ostia, dott. Michele Mastroiaco, si è trovato davanti, agonizzante, la figlia di 16 anni, Amelia. La fanciulla respirava con grande difficoltà e il professionista si è subito reso conto che stava morendo. «Non c'è nulla da fare», ha detto agli infermieri, tra le lacrime — portatela a casa, che possa morire tra le braccia della madre. Ma Amelia è spirata pochi attimi dopo, sull'ambulanza. La sciagura è avvenuta alle 8 precise, sulla via del Mare, la 1500, con la quale l'autista del medico stava accompagnando a scuola la giovanetta, si è rovesciata ed ha falciato tre pali della luce prima di schiantarsi contro un quarto lampione.

(A pag. 4 altre notizie)

## Annunciato ufficialmente a Washington

# Imbarcati i missili sovietici a Cuba

Ancora in discussione il sistema dei controlli in loco - Previsto per stamane l'incontro fra le navi americane e sovietiche

L'Avana

**Mantenuto il riserbo sulle conversazioni fra Mikoian e Castro**

I due leader visitano i centri economici dell'Isola

Dal nostro inviato

L'AVANA, 8. Le conversazioni sovietico-cubane all'Avana hanno subito due giorni di pausa: ieri c'è stata la serata e la festa celebrativa del 45. anniversario della Rivoluzione di Ottobre, oggi i due maggiori interlocutori delle trattative — il vice premier sovietico Mikoian e il primo ministro Fidel Castro — sono partiti verso Cuba per un viaggio attraverso l'Isola. L'anniversario del 7 novembre è stato celebrato nella residenza dell'ambasciatore sovietico all'Avana. La simpatia e la solidarietà dell'U.R.S.S. verso Cuba possono essere sintetizzate dal brindisi che Mikoian ha pronunciato all'indirizzo dei compagni cubani: «Loro il bicchiere con il vostro motto Patria o morte, ma con la certezza che domani stesso quando Mikoian e Castro torneranno dal loro giro attraverso Cuba, organizzato anche per consentire al vice premier sovietico di rendersi esattamente conto dei problemi economici di Cuba, in vista di un ulteriore sforzo dell'URSS e del campo socialista per aiutare l'isola caraibica nel suo sforzo di edificazione di una nuova economia e di una nuova società».

I veri e propri colloqui fra Mikoian e Castro riprenderanno — secondo tutte le previsioni — domani stesso, quando Mikoian e Castro torneranno dal loro giro attraverso Cuba, organizzato anche per consentire al vice premier sovietico di rendersi esattamente conto dei problemi economici di Cuba, in vista di un ulteriore sforzo dell'URSS e del campo socialista per aiutare l'isola caraibica nel suo sforzo di edificazione di una nuova economia e di una nuova società.

Difficile è dire quando i colloqui termineranno; esistono ancora questioni da risolvere, e per quanto niente di ufficiale sia stato finora comunicato, non è difficile identificare i punti di divergenza nelle rispettive posizioni sovietica e cubana. Lo stesso Krusciov ha accennato ieri al fondo della divergenza quando ha detto che i cubani non erano alla parola di Kennedy. Per comprendere questo punto di vista occorre avere chiaramente presenti l'opinione e lo stato d'animo dei cubani. I cubani pensano che dopo lo smantellamento dei missili e l'accettazione di un controllo territoriale nessuna forza al mondo potrebbe costringere il governo americano a concedere serie e fondate garanzie dell'immunità della sovranità e dell'indipendenza di Cuba. Si è convinti, al contrario, che presto o tardi gli Stati Uniti attaccheranno Cuba con armi convenzionali, di retromarcia o attraverso gli Stati anticomunisti dell'America latina. Se ne deduce che l'unica difesa possibile consiste nel mantenere la massima intransigenza negli attuali frangenti, anche come strumento per negoziare le garanzie necessarie.

Un simile atteggiamento indubbiamente ritarda la soluzione del problema immediato e può indurre gli Stati Uniti ad accizzare nuovamente la crisi. Ma agli occhi dei cubani esso è il solo suscettibile di garantire Cuba da sorprese drammatiche. Simile posizione trae origine dal fatto che popolazione e dirigenti cubani da quattro anni, mattoni su mattoni, costruiscono, con povertà di mezzi e difficoltà enormi, l'edificio di un nuovo Stato, continuamente minacciati di attacco e di distruzione. Ciò basta a spiegare il loro punto di vista e a comprendere, se non a condividere, il loro atteggiamento di diffidenza verso gli Stati Uniti.

Dinnanzi a questa posizione, Mikoian ha sicuramente usato dell'influenza sua personale e dell'autorità di un partito e di un governo responsabile delle sorti del mondo, insistendo sul con-

certo che bisogna fare dei sacrifici per salvare la pace mondiale. Ad ogni modo la discussione sulla questione dei controlli, si è ora spostata a New York dove l'atteggiamento di U Thant si conferma di giorno in giorno di una notevole obiettività, obiettività, del resto, già riconosciuta dal premier Fidel Castro dopo i colloqui della scorsa settimana. Interessante a questo proposito è la proposta di U Thant (per

quanto essa sia stata per il momento respinta dagli Stati Uniti) per il controllo dell'ONU non soltanto su Cuba ma anche sulle zone costiere statunitensi di altri paesi che si affacciano sui Caraibi, e ciò come garanzia bilaterale per rassicurare i cubani sulla possibilità degli USA di preparare, nell'ombra e fra qualche tempo, una altra aggressione diretta o indiretta contro la loro isola.

Saverio Tutino

NEW YORK, 8.

L'accordo per la ispezione delle navi sovietiche, o noleggiate dall'URSS, sulle rotte cubane è stato confermato alle Nazioni Unite. L'annuncio era stato dato ieri sera dal rappresentante americano all'ONU, Adlai Stevenson. Le navi della URSS dirette a Cuba saranno ispezionate in alto mare dalla Croce Rossa internazionale. Gli americani annunciano anche il raggiun-

gimento di un accordo con l'URSS per il controllo diretto da parte di navi da guerra degli Stati Uniti dei mercantili sovietici in partenza da Cuba.

Nella tarda serata il segretario aggiunto alla difesa, Arthur Sylvester, ha dichiarato che in base alle ultime ricognizioni aeree effettuate dall'aviazione USA lo smantellamento delle basi missilistiche sovietiche e la loro partenza da Cuba è un fatto ormai accertato.

Sylvester ha tuttavia aggiunto che le «osservazioni» americane delle fasi di ritiro delle installazioni missilistiche sovietiche proseguiranno intensamente nelle prossime 24 ore «allo scopo di poter arrivare a conclusioni precise sullo smantellamento delle basi». Sylvester ha fatto queste dichiarazioni dopo che il presidente Kennedy aveva parlato alla Casa Bianca i suoi principali consiglieri militari.

Secondo quanto affermato stasera ambienti dell'ONU e già pubblicata questa mattina il New York Times, le navi della marina militare americana controllerebbero a vista i mercantili dell'URSS, senza cioè salire a bordo. Ufficiali americani si sono rifiutati di dire se gli USA chiederanno di effettuare un controllo «di persona», il che viene interpretato come una rinuncia alla ispezione diretta e totale. Il primo contatto fra le navi dell'URSS cariche del materiale bellico smantellato a Cuba e quelle americane dovrebbe avvenire nella mattinata di domani.

In serata il portavoce del dipartimento di Stato White ha dichiarato che i controlli in alto mare non eliminano la necessità di ispezioni e controlli a terra, in territorio cubano». Il portavoce ha proseguito sostenendo che lo impegno preso da Kennedy di non invadere l'isola caraibica si inquadra in una «intesa generale» con i sovietici per la soluzione della crisi. Tutti gli elementi di questa intesa — egli ha aggiunto — debbono essere realizzati per garantire l'osservazione di tutti gli impegni. Secondo il portavoce Kennedy non avrebbe accettato i controlli in alto mare come alternativa alle ispezioni in loco. Infine White ha precisato che la richiesta di Kennedy per il ritiro delle armi «non si applica anche ai bombardieri a reazione sovietici che si trovano a Cuba».

Il discorso di White si è fatto ancora più preoccupante quando alla domanda se l'ispezione delle navi in partenza da Cuba significhi un mutamento nel blocco americano all'isola, il portavoce ha dichiarato che «la quarantena non è finita».

Walter Lippmann commenta oggi i risultati elettorali sulla New York Herald Tribune come una vittoria «non della destra, né della sinistra, bensì del centro», sicché il presidente Kennedy «è autorizzato a considerarsi come il rappresentante e il prodotto di una vasta maggioranza centrista: conservatrice liberale e progressista al tempo stesso». Alla domanda se Kennedy possa ritirare in avvenire maggiore appoggio per i suoi programmi legislativi, Lippmann risponde in senso sostanzialmente negativo: «a meno che il presidente non possa ottenere l'appoggio di Rockefeller e di altri repubblicani di mentalità «moderna».

Alla T.V.

## Fanfani soddisfatto del PSI

Profluvio di lodi al «fiancheggiamento» del PSI - Lombardi e Cattani trovano positiva la linea di Rumor che nega il diritto di esproprio agli Enti di sviluppo in agricoltura?

Riservandosi per ultimo la parola, Fanfani ha parlato ieri sera davanti alle telecamere, concludendo la serie speciale di Tribuna politica, organizzata in vista delle amministrative di domenica prossima. Il discorso di Fanfani è stato improntato all'elettoralismo più pronunciato e, come di consueto, il Presidente del Consiglio ha rovesciato sugli ascoltatori una valanga di provvedimenti varati dal governo. Ma nel discorso Fanfani ha anche riconfermato la sua linea personale sul problema dei rapporti con i socialisti, evitando di chiedere «garanzie» al PSI dal momento che il PSI si comporta da fedele sostenitore del governo e della DC.

Riferendosi al dialogo instaurato alla TV nei giorni precedenti tra i segretari dei partiti, Fanfani ha rilevato che da esso emerge che «qualche cosa di nuovo si sta verificando sulla scena politica». Infatti, mentre «per oppositi motivi» il PCI e le destre attaccano il governo, Fanfani ha rilevato che «il partito socialista ha difeso l'opera governativa trovandosi così al fianco della DC, del PRI e del PSDI». Si tratta di uno schieramento, ha detto Fanfani, «che smorza gli orrori delle destre» che sostengono la tesi di un inserimento del PCI nella maggioranza: tesi smentita dalla «solida, coerente difesa del governo fatta dagli on. Moro, Saragat e Reale, fiancheggiati dall'on. Nenni in esplicita polemica con Togliatti». Per questo, ha detto Fanfani, c'è motivo di soddisfazione nel «vedere il socialismo, con autonomo atteggiamento, apprezzare e sostenere l'azione governativa».

Rispondendo ai critici di destra, Fanfani ha poi affermato che il governo non paga prezzi, per il suo programma, «se non alla ragione umana, alla giustizia cristiana, eccetera. Qui Fanfani ha elencato la serie di provvedimenti varati dal governo, e per le regioni e l'agricoltura, ha affermato che «il governo ha

predisposto i testi». Per la politica estera Fanfani, replicando alle destre, ha detto che, in occasione della crisi cubana, «i nostri alleati non abbiano ricevuto che apprezzamenti».

**DIREZIONE DEL PSI** Nel corso della riunione della direzione del PSI tenutasi ieri, Lombardi e Cattani hanno riferito sulle trattative in merito alla politica agraria. Secondo quanto si è appreso Lombardi e Cattani hanno espresso un giudizio positivo e soddisfatto circa le conclusioni cui la trattativa è pervenuta. Anche se è ancora sconosciuto il testo esatto delle misure concordate per l'agricoltura, fin d'ora l'annuncio stesso del PSI desta qualche preoccupazione. E se le notizie dei giorni scorsi, non smentite, verranno confermate, l'assenso socialista alla linea Rumor è da considerarsi grave.

Nei giorni scorsi, infatti, si era appreso che la trattativa fra i quattro partiti era giunta a questo punto: 1) nessun potere di esproprio agli Enti di sviluppo e rifiuto di costituire tali enti in ogni Regione collegandoli agli organismi regionali; 2) piccoli riscontri alle leggi di bonifica presentate come misure circa le migliori obbligatorie; 3) superamento della mezzadria con un sistema di concessione di mutui per far acquistare ai contadini la terra che i proprietari vorranno vendere (vale a dire la peggiore e al prezzo convenzionale in questi tempi); 4) rifiuto, infine, di accogliere le rivendicazioni previdenziali e assistenziali dei contadini. L'unica «contrappartita» concessa dalla DC riguarderebbe delle modifiche al codice civile circa il contratto mezzadriale in questo senso si farebbero dei passi in avanti accogliendo però solo quelle rivendicazioni dei mezzadri che mirano a far tornare la normalità nei rapporti contrattuali sopprimendo le norme introdotte dal fascismo.

m. f.

## La DC ringrazia

L'on. Fanfani ha comunicato ieri il suo discorso elettorale alla TV con una bugia civettuola, dicendo che «quasi deciso di presentarsi sul campo, perché consistente nell'accumulare discorsi dei segretari dei partiti, mentre la cosa era preparatissima e preannunciata dal Popolo».

Bugia innocua, ad ogni modo, anche se rivolta a questa volta, il carattere «accademico» elettorale e auto-incentratore del discorso, perfettamente in linea con la poco costumata tradizione democristiana che da sempre getta il peso del governo nelle competizioni elettorali anche amministrative. Bugia innocua, soprattutto, in rapporto ad altre esibizioni che hanno sorretto il discorso.

Basti dire che l'on. Fanfani, nel fare il consueto elenco delle provvidenze e dei meriti governativi, non si è peritato di includervi perfino un riferimento col difetto ai medici e al sistema ospedaliero e al settore scolastico, nel momento in cui la crisi di questi settori raggiunge altezze vertiginose. Quanto alle leggi chiave del programma governativo, quelle regionali ed agrarie, l'on. Fanfani non si è peritato di tacere dei rinvii e delle scadenze violate, per annunciare genericamente la futura presentazione: contenuti che tutti sanno e che ne distorcerebbero il significato e con la recondita consapevolezza che sarà poi compito della maggioranza

parlamentare di ulteriormente distorcere o bloccarle.

Lo espediente polemico di aver deciso di presentarsi sul campo, perché consistente nell'accumulare discorsi dei segretari dei partiti, mentre la cosa era preparatissima e preannunciata dal Popolo.

Bugia innocua, ad ogni modo, anche se rivolta a questa volta, il carattere «accademico» elettorale e auto-incentratore del discorso, perfettamente in linea con la poco costumata tradizione democristiana che da sempre getta il peso del governo nelle competizioni elettorali anche amministrative. Bugia innocua, soprattutto, in rapporto ad altre esibizioni che hanno sorretto il discorso.

Basti dire che l'on. Fanfani, nel fare il consueto elenco delle provvidenze e dei meriti governativi, non si è peritato di includervi perfino un riferimento col difetto ai medici e al sistema ospedaliero e al settore scolastico, nel momento in cui la crisi di questi settori raggiunge altezze vertiginose. Quanto alle leggi chiave del programma governativo, quelle regionali ed agrarie, l'on. Fanfani non si è peritato di tacere dei rinvii e delle scadenze violate, per annunciare genericamente la futura presentazione: contenuti che tutti sanno e che ne distorcerebbero il significato e con la recondita consapevolezza che sarà poi compito della maggioranza

## Maltempo in Italia

# Torino isolata 4 morti in Piemonte



Violente tempeste si sono scatenate sull'arco alpino e nelle regioni dell'Italia continentale. La furia degli elementi ha colpito soprattutto il Piemonte. I torrenti in piena hanno strappato argini e ponti e rovesciato tonnellate di terreno alluvionale sulle strade. Torino è praticamente bloccata: le strade che la congiungono agli altri centri sono ostruite. Quattro morti sono il penoso bilancio di una situazione che accenna appena ad un lieve miglioramento. Nella telefoto: La zona di Nichelino vista da un elicottero: il Sangone che è straripato ha allagato centinaia di ettari.

(A pag. 3 i servizi)